



A gennaio l'ingresso di Enrico Barberi

## Cambio in segreteria

**BENARRIVATO ENRICO.** Lo scorso 31 gennaio Enrico Barberi (nella foto a fianco) è stato eletto nuovo componente della segreteria provinciale dello Spi-Cgil di Udine, in sostituzione di Giacomo Cum. A lui, naturalmente, vanno i nostri migliori auguri di un proficuo lavoro assieme.

Friulano classe 1951, Enrico Barberi è approdato allo Spi nel 2010, dopo 35 anni di impegno con la Cgil nel settore del pubblico impiego. Una carriera, la sua, iniziata nel 1976 nel settore degli enti locali, che già all'inizio degli anni Ottanta lo vide segretario generale di categoria a Udine. Quindi il trasferimento nell'Alto Friuli, dove Barberi guidò per 10 anni, dal 1985 al '95, la Funzione pubblica Cgil, entrando anche nella segreteria confederale del comprensorio. Sempre nella Fp è stato anche componente dal 1995 al 2001 della segreteria regionale, prima del ritorno in Alto Friuli dal 2001 al 2009. Un curriculum sicuramente prezioso per il suo impegno nel sindacato pensionati, in una fase cruciale per la difesa dei servizi di welfare garantiti dai comuni e dalle strutture sanitarie del territorio.

**GRAZIE GIACOMO.** Con il 31 dicembre 2011 Giacomo Cum ha concluso il suo impegno nella segreteria comprensoriale dello Spi, incarico che aveva assunto il 2 marzo 2010. Con queste righe voglio ringraziare nuovamente Giacomo, a livello personale e anche a nome di tutta la segreteria provinciale, per quanto ci ha dato in questi due anni trascorsi a costruire il nostro sindacato dopo l'unificazione tra Udinese-Bassa friulana e Alto Friuli. Oltre che per l'impegno profuso a seguire il settore dei servizi e quello dei rapporti internazionali, lo ringrazio anche per il suo modo di porsi ironico e per la leggerezza che ha saputo trasmetterci in alcuni momenti difficili. Grazie Giacomo, sappi che abbiamo ancora bisogno della tua collaborazione.



Daniela Vivarelli

**8 MARZO** A Udine l'iniziativa "Donne, lavoro e famiglia"

## Pari opportunità ancora lontane

Prima un dibattito, poi uno spettacolo teatrale. Entrambi sul palco del San Giorgio, a Udine, per preparare l'8 marzo discutendo di "Donne, lavoro e famiglia", cioè del complesso rapporto tra donne e mercato del lavoro. L'appuntamento, tenutosi il 3 marzo, è stato organizzato dalle donne dello Spi e dalla Cgil provinciale. Così come avevamo fatto lo scorso 25 novembre in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, abbiamo voluto continuare ad avvicinare le diverse generazioni e cercare di unire le tante voci femminili che in questi ultimi anni si sono alzate in difesa della nostra dignità di donne e di quei diritti faticosamente conquistati e ora sempre più calpestati.

Dopo la mia relazione introduttiva, in cui ho portato la mia esperienza del mondo del lavoro prima e dopo l'approvazione dello Statuto dei lavoratori, è intervenuto il sin-

daco di Udine Furio Honsell: da lui e dall'assessore Cristian Franzil a Cosetta Piu, una delle lavoratrici precarie che hanno portato la loro testimonianza nel corso del dibattito, moderato da Rita Bertossi. Sono intervenute Anna Fornasiero, che ci ha raccontato quanto sia stato difficile conciliare i suoi impegni familiari con il suo lavoro di responsabile delle risorse umane in una grossa cooperativa, l'avvocato giuslavorista Andreina Baruffini, che ci ha spiegato quanto siano più evoluti i servizi offerti alle famiglie da altri paesi molto più evoluti del nostro, la sindacalista della Flai-Cgil Ingrid Peres, che non ha esitato a mettere a nudo i limiti e le contraddizioni che mostra anche il sindacato nel praticare le pari opportunità. A concludere la tavola rotonda Paola Schiratti, vicepresidente della commissione provinciale Pari opportunità, con una puntuale relazione sui dati sull'oc-

cupazione e sulle prospettive occupazionali in Friuli.

Alla fine dei lavori, una voce si è alzata dalla platea. Era quella di un uomo, che si domandava il perché della quasi totale assenza di maschi tra il pubblico. Ci ha raccontato anche come nel suo lavoro di imprenditore abbia sempre voluto al suo fianco un uomo ed una donna, che con la loro diversa sensibilità giungessero a realizzare progetti più armonici, migliori e di successo. Un interrogativo, il suo, che "gito" a tutti quegli uomini che non hanno fatto ancora propria questa visione, e soprattutto ai tanti maschi del sindacato che hanno brillato per la loro assenza all'iniziativa, conclusa da una bella rappresentazione teatrale, con la messa in scena degli spettacoli Una strana Follia e Melosfere di Paola Moretti, per la regia di Paola Ferraro e l'interpretazione delle attrici della compagnia Baraban.

Maria Rosa Fazzolari

## ISTARSKE TOPLICE

**LE TERME ISTRIANE** hanno una lunga tradizione nella cura delle malattie reumatiche e nella riabilitazione. Sono ubicate nella zona nordoccidentale della penisola istriana, nella natura incontaminata, ai piedi di un altissimo sperone di roccia chiamato «Il Gigante», da cui fuoriesce una straordinaria acqua medicinale che da secoli viene utilizzata a scopi terapeutici. Ricca di zolfo e minerali, si piazza al terzo posto in Europa per qualità, e distingue le nostre terme da tutte le altre.



Il centro wellness moderno e ben attrezzato fa del nostro stabilimento una meta non solo per gli anziani, ma per clienti e pazienti di tutte le età. Dal 2008 è attivo anche il policlinico Santo Stefano, per abbinare alle proprietà terapeutiche dell'acqua termale la diagnostica moderna servizi medici specialistici.

**Tra le prestazioni del Policlinico Santo Stefano una vasta gamma di attività specialistiche, e in particolare:**

- Chirurgia estetica
- Stomatologia
- Otorinolaringoiatria



**Per gli iscritti SPI-CGIL e AUSER sono previste Convenzioni speciali sui trattamenti terapeutici e sconti sui servizi del policlinico Santo Stefano.**

**LE TERME ISTRIANE** sono state premiate con il "Fiore turistico 2009" come migliore destinazione nell'ambito del turismo termale in Croazia.

**LE TRATTATIVE** Avviata la contrattazione su servizi socio-sanitari, imposte e tariffe

# Emergenza redditi, Sos ai Comuni

Il funzionamento dei servizi di base, l'analisi degli stanziamenti a bilancio per il settore socio assistenziale nel 2012, l'introduzione di possibili agevolazioni basate sul reddito familiare nel pagamento di imposte e tariffe locali. Questi i temi al centro del confronto con i Comuni della provincia di Udine, avviato ufficialmente con le richieste formali di convocazione inviate ai sindaci dalle leghe distrettuali dopo la riunione unitaria promossa dai sindacati provinciali dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, di concerto con le segreterie confederali.

Dall'analisi della situazione politica ed economica, alla luce delle tre manovre approvare nel 2011, emerge infatti con grande evidenza la necessità di un confronto con gli enti locali, teso a contrastare gli effetti della crisi con misure capaci di alleviarne il peso sulle fasce più deboli della popolazione, a partire dagli anziani, evitando inoltre che gli ingenti tagli operati nei trasferimenti agli enti locali si scarichino sui servizi socio assistenziali forniti dai Comuni.

Una battaglia che i sindacati portano avanti con spirito collaborativo ma anche con determinazione, consapevoli che i tempi sono stretti e che le scelte vanno prese entro il 31 marzo, il termine ultimo fissato per l'approvazione dei bilanci dei Comuni. In sostanza chiediamo garanzie e informazioni chiare sulle risorse che verranno investire sul sociale, equità nell'applicazione dell'Imu, la nuova Ici, dell'addizionale comunale Irpef, aumentata dall'ultima manovra, e delle tariffe locali, a partire dalla Tarsu. Incontri sono stati chiesti anche ai presidenti degli ambiti socio-sanitari, anche in previsione delle nuove linee guida sui piani di zona in fase di emanazione.

## Tarcento, addizionale ferma

*Gli impegni dell'amministrazione con i sindacati pensionati*

Addizionale Irpef invariata. Ferma anche la tassa rifiuti, sulla quale verranno reintrodotti gli sconti per persone sole e per la distanza dai cassonetti. Imu senza rincari rispetto alle tariffe base previste dalla manovra. Questi gli impegni che l'amministrazione comunale di Tarcento, guidata dal sindaco Celio Cossa, ha assunto nei confronti dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Nel corso dell'incontro, tenutosi lo scorso 28 febbraio, l'amministrazione ha inoltre illustrato le linee per la definizione, in sede di bilancio preventivo, del fabbisogno socio assistenziale, evidenziando un preoccupante aumento delle richieste di intervento.

Crescono in particolare le domande di sostegno agli indigenti e di contributo affitti, e aumentano le rette delle case di riposo, dei ricoveri per minori, dei servizi per l'handicap.

In questo quadro complessivo, è stato deciso un incremento di 45mila euro dello stanziamento nel bilancio preventivo per il 2012 sul sociale. A fine incontro le parti hanno concordato sull'opportunità di un ulteriore incontro, nel quale approfondire i problemi evidenziati ed individuare nuovi interventi.

**Enrico Barberi**

Qui Forgaria: il welfare tiene, ma i fondi sono pochi

## Crisi, gli enti locali chiedono aiuto ai volontari

Nel quadro della contrattazione territoriale con i sindaci, il 1° marzo i vertici della lega distrettuale di San Daniele hanno incontrato il sindaco di Forgaria PierLuigi Molinaro e altri rappresentanti dell'amministrazione. Al centro dell'incontro i punti della piattaforma presentata dai sindacati, e in particolare il welfare locale e le possibili agevolazioni in base al reddito su imposte e tariffe.

Dall'incontro è emerso come Forgaria, a livello di servizi, sia una realtà avanzata, che nonostante i suoi 2mila abitanti è dotata di un infermiere di comunità, di un medico condotto e di un secondo medico a tempo parziale distaccato da San Daniele. Buono il rapporto con il distretto ed efficace l'assistenza domiciliare, anche se il fondo regionale dovrebbe essere più consistente. Pur non essendo dotata di un corpo di polizia comunale, l'amministrazione sta inoltre operando per l'accorpamento del servizio con altro comune. Abbiamo inoltre verificato che esistono progetti ad hoc sul sostegno ai giovani disoccupati e agli ultracinquantenni espulsi dal mondo del lavoro, alcuni già realizzati, altri in attesa di finanziamenti.

Tra le novità negative le chiusure degli uffici postali nelle frazioni di Flagogna e Cornino, decise da Poste

Italiane nonostante la possibilità di operare in locali affittati a costo zero o a prezzo simbolico. La chiusura degli uffici periferici penalizza non solo gli anziani, ma anche la piccola economia locale (panificio, negozio di alimentari), perché il ritiro della pensione era occasione di acquisti. Altra criticità riguarda i trasporti: esiste lo scuolabus comunale, ma sarebbe necessario poter creare collegamenti per il trasporto degli anziani che necessitano di visite sanitarie. Sino ad ora il servizio viene svolto con la collaborazione, per i trasporti, dell'associazione di volontariato "Valentino Zucchiatti" di Majano. Altro punto dolente quello delle rette delle case di riposo, gravose anche per gli stessi Comuni, quando vengono chiamati a rispondere in solido per i cittadini soli e indigenti.

Il bilancio del Comune, come si può capire, non è ricco (solo 800 gli euro arrivati dal 5 per mille) e gli amministratori tentano di risparmiare utilizzando il volontariato locale, ma lamentano poca disponibilità. Per questo ci è stata chiesta la possibilità di sostenere la ricerca di volontari. Esiste insomma la disponibilità a una collaborazione reciproca che porterà a nuovi incontri e che per il sindacato è senz'altro positiva.

**Rita Bertossi**

La storia di un gruppo di emigranti provenienti dal centro Africa in attesa di asilo politico

## Pulfero, quando la solidarietà diventa azione

Provate a pensare: nascere nei paesi più poveri del mondo, essere giovani – qualcuno già sposato con figli – guardarsi attorno e vedere miseria, un futuro di miseria, e voler migliorare la vita. Non resta che emigrare.

È una storia nota, vissuta da milioni di persone nel mondo nel corso degli ultimi secoli, anche in Italia. Provate allora a mettervi nei panni di un gruppo di emigranti provenienti dal centro dell'Africa, da Paesi conosciuti forse solo perché molti giocatori di calcio famosi provengono proprio da lì, ed emigrano in Libia, nella Libia di Gheddafi, dove scoppia una guerra civile di cui non sono parte in causa ma di cui sono comunque vittime. Libia

da cui vogliono scappare, alcuni attraverso il deserto – pochi ce la faranno – altri attraverso il mare, stretti in duecento in barchette che ne potrebbero ospitare 20/30, in piedi per giorni sul mare senza bere e mangiare e depredati di tutti i pochi loro averi.

Poi l'arrivo in quel pezzo d'Italia nel Mediterraneo che è l'isola di Lampedusa ancora il trasferimento in piccoli paesi del Nord che forse nemmeno noi conosciamo: Lusevera, Nimis, Pulfero. Che ci fanno i "neri" quassù, al confine con la Slovenia, dove e come vivono, chi sta loro vicino in questo travaglio? Lo fa chi crede che una parola molto usata ed abusata, solidarietà, vada praticata e non dichiarata. E su come

possa essere praticata vogliamo parlarvi di Pulfero, della nostre compagne e dei nostri compagni dell'Auser e dello Spi, delle loro iniziative.

Ogni giorno un professore in pensione, in un'aula messa a disposizione dal Comune stesso, insegna loro la lingua italiana e i risultati si vedono. Sono stati seguiti passo passo in tutto l'iter burocratico per poter fruire dell'assistenza sanitaria, che in Italia la Costituzione riconosce ad ogni persona. Hanno costituito un coro con cui fanno conoscere le canzoni della loro terra a chi ha il piacere di scoprire culture nuove e diverse.

Dopo l'esordio al Santuario di Castelmonte sono stati graditi

ed applauditi ospiti dello Spi a conclusione del direttivo di fine anno 2011: chi c'era crediamo si ricordi ancora dell'emozione che sono riusciti a trasmetterci. Abbiamo voluto anche noi in quell'occasione testimoniare la nostra solidarietà così come successivamente abbiamo fatto, dotando la loro aula didattica di un computer. Sono stati anche ospiti degli studenti delle scuole superiori di Cividale in occasione della Giornata dei Diritti dell'uomo: il nostro apprezzamento ai giovani che hanno promosso l'iniziativa e a quanti hanno partecipato, oltre che alle proprietarie dell'albergo che li ospita per la loro umanità e dignità.

Ora queste persone sono in attesa della sentenza più attesa e temuta: verrà riconosciuto loro dallo Stato Italiano lo status di rifugiato? Potranno rimanere legalmente in Italia, trovare un lavoro per essere di sostentamento a se stessi e di aiuto alle loro famiglie?

In attesa della sentenza, smettiamo un luogo comune dettato dall'ignoranza e dalla cattiva informazione. Non è affatto vero che alle persone richiedenti asilo politico o umanitario lo Stato italiano versi 40 euro al giorno: questa è la somma che viene riconosciuta alle strutture che li ospitano per il vitto e l'alloggio. O forse dovremmo metterli per strada?

**Giacomo Cum**



Già visitate diverse strutture, ma molte altre saranno visitate nei prossimi mesi

# Case di riposo, i sindacati vigilano

Udine, Aiello, Cervignano, San Giorgio, Latisana, San Daniele, Osoppo, Venzone, Moggio Udinese, Codroipo, Mortegliano. Da mesi stiamo visitando, assieme ai sindacati pensionati di Cisl e Uil, le case di riposo della nostra provincia. Oltre alle undici elencate qui sopra, molte altre ne saranno visitate nei prossimi mesi, secondo un calendario che stiamo predisponendo.



Quelle visitate sono strutture pubbliche, al di fuori della Sereni Orizzonti di Gemona, ma è nostra intenzione chiedere la possibilità di visitare anche quelle private. È un lavoro lungo e faticoso, ma prezioso, perché ci permette di acquisire molte conoscenze su come funzionano queste strutture così importanti per le persone anziane. Visite, le nostre, che dovranno ripetersi anche in futuro con periodicità costante, perché riteniamo utile e doveroso per tutti rendere questi luoghi i più aperti e visibili anche da esterni.

Anche questa iniziativa, ovviamente, va collocata nel quadro del confronto che abbiamo aperto con la Giunta regionale per la realizzazione di un sistema di assistenza residenziale di elevata qualità, avviando quel processo di riclassificazione che è fermo da troppi anni. Il nostro obiettivo è quello di raccogliere informazioni e conoscenze necessarie per poter dare il nostro contributo al miglioramento della qualità dei servizi e della vita degli anziani ospiti, anche attraverso un confronto con tutte le Amministrazioni interessate. Un lavoro che proseguirà nei prossimi mesi, come detto: quando sarà il tempo di trarre bilanci, lo faremo con un' iniziativa pubblica.

Daniela Vivarelli

## L'esperienza del Gemonese

Già in fase avanzata nel Gemonese il programma di viste nelle case di riposo da parte dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, in accordo con i sindaci interessati, la direzione delle strutture e l'Azienda sanitaria 3. Si sono visitate le strutture di Moggio Udinese, di Venzone, Gemona (quella comunale e Sereni Orizzonti) e, pochi giorni fa, si è concluso "il giro" a Osoppo.

Pur nella diversità delle caratteristiche delle strutture visitate, dalla casa albergo alla residenza per anziani non autosufficienti, si è deciso di focalizzare la nostra attenzione soprattutto sugli aspetti che regolano la vita quotidiana degli ospiti, le loro attività, l'animazione, il loro coinvolgimento, per verificare se hanno la possibilità di svolgere un minimo di vita socialmente attiva. La gran quantità di informazioni raccolte con l'osservazione diretta dei nostri rappresentanti e il dialogo con gli anziani, gli operatori, i parenti, devono essere ancora elaborate avendo solo da poco tempo chiuso il giro delle visite. Alla fine di questo lavoro ne divulgheremo le conclusioni e le utilizzeremo come base per l'apertura di un confronto con le amministrazioni comunali e le direzioni delle strutture, allo scopo di apportare miglioramenti nella vita degli ospiti.

Franco Barera

## Aperte quelle porte

No alle case prigione per gli anziani. Questo lo slogan dell'iniziativa lanciata a livello nazionale dal sindacato pensionati Cgil, da sempre in prima linea, in Fvg come nel resto del Paese, per difendere la dignità delle persone anziane ospitate nelle case di riposo e per chiedere che queste siano aperte ai controlli 24 ore su 24.

Una vertenza, questa, che va di pari passo con quella aperta a livello regionale per la riqualificazione delle case di riposo, ferma da 10 anni, e per contrastare il caro rette.

Per inviare segnalazioni di eventuali casi di maltrattamenti, violenze e abusi ai danni degli anziani residenti nelle strutture, lo Spi nazionale ha anche predisposto un indirizzo e-mail specifico, [apritequelleporte@spi.cgil.it](mailto:apritequelleporte@spi.cgil.it).

## La parola agli iscritti

Dal prossimo numero di Liberetà Fvg l'inserto di Udine ospiterà uno spazio dedicato agli interventi degli iscritti. I vostri contributi (ingombro massimo 3.000 caratteri spazi inclusi) vanno inviati a [spi.segreteriaud@fvg.cgil.it](mailto:spi.segreteriaud@fvg.cgil.it), o per posta ordinaria a Spi-Cgil, via Malignani 8, 33100 Udine.

## Sanità regionale senza governo

Su iniziativa della Segreteria provinciale Spi-Cgil di Udine, i componenti del dipartimento welfare e i segretari delle leghe distrettuali si sono riuniti in seminario il 21 febbraio 2012 per esaminare le problematiche relative alla rete ospedaliera e ai servizi sanitari nell'Area vasta della provincia di Udine. Presenti l'ex assessore alla Sanità Ezio Beltrame, il segretario regionale Spi Cgil Gino Dorigo, il segretario generale della Camera del lavoro di Udine Alessandro Forabosco e il segretario della Fp-Cgil Alessandro Baldassi.

La relazione della segreteria Provinciale Daniela Vivarelli e l'ampio dibattito hanno evidenziato numerose criticità causate dalla

totale assenza di governo del settore da parte della Giunta regionale. Dopo le dimissioni dell'assessore Kosic e l'assunzione della delega da parte del Presidente Tondo, continua la linea di immobilismo evidenziata negli ultimi anni: i distretti sono in stato di abbandono; permangono forti disomogeneità nell'assistenza domiciliare fra le diverse aree della regione; rimane lo squilibrio fra spesa ospedaliera e spesa territoriale; sono ancora inaccettabili i tempi e i costi di accesso alle prestazioni del servizio sanitario regionale.

In questo contesto, mentre il Presidente continua ad annunciare (e subito dopo smentire) imminenti e robusti interventi sull'assetto

istituzionale, si scatenano iniziative localistiche, campanilistiche, spesso in conflitto fra loro e che in più di un'occasione nascono da obiettivi elettorali strumentali.

Risulta inoltre quasi completamente ferma l'iniziativa di Area vasta fra le tre aziende sanitarie della provincia di Udine. Questo scenario potrebbe essere ulteriormente aggravato nella sciagurata ipotesi più volte prospettata dal Presidente Tondo di unificare tutte e sei le Aziende sanitarie in un'unica Azienda regionale.

Enrico Barberi



## Sempre nei nostri cuori

Cara Adriana, è passato un anno, ma nessuno ha dimenticato il tuo sorriso, la tua dolcezza, la tua intelligenza, la passione e la professionalità che hai sempre messo nel tuo lavoro. Resterai per sempre nei nostri cuori. Ciao



Scomparso a 67 anni, fu segretario dei cartai e della lega Spi di Tolmezzo

## Nino Tassotto, una vita in difesa dei lavoratori e della montagna

Un punto di riferimento per i lavoratori prima, per i pensionati poi. E anche uno strenuo difensore della Carnia e di tutta la montagna friulana, fin dai tempi del sisma del 1976, quando dette un preziosissimo contributo nello smistamento degli aiuti che la Cgil faceva arrivare arrivavano in Friuli da tutta l'Italia.

Ma non bastano certo queste poche parole a raccontare il lungo impegno di Antonino Tassotto all'interno del sindacato. Un im-

pegno fermato solo negli ultimi mesi dall'aggravarsi della malattia che l'ha portato alla morte, arrivata lo scorso 29 febbraio a Tolmezzo, quella stessa Tolmezzo dove Nino aveva svolto gran parte del suo lavoro per la Cgil e per lo Spi. Tanti e importanti gli incarichi ricoperti fin dagli anni Settanta, quando, trasferitosi dalla natia Dogna a Tolmezzo, incominciò a lavorare nel settore delle cartiere. Avvicinatosi subito alla Cgil, cominciò da delegato

alla Icci, per approdare infine alla guida del sindacato comprensoriale e provinciale di categoria, battendosi strenuamente per la difesa del settore e contro la chiusura degli stabilimenti.

Ma Tassotto fu anche segretario della camera mandamentale di Tolmezzo, presidente del comitato provinciale Inps e quindi, nei pensionati, segretario per sette anni della lega di Tolmezzo. A lui il grazie più commosso della Cgil e dello Spi, alla sua famiglia – la



■ Nino Tassotto  
(foto di Mario Cainero)

moglie Marilina e i figli Luca e Nicola – la vicinanza commossa del sindacato e di quel mondo del lavoro che Nino ha sempre difeso con passione impegno.



**PORDENONE****■ Nessun passo indietro sul welfare*****In pieno svolgimento la contrattazione territoriale con i Comuni***

Con le piattaforme unitarie dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, presentate ai sindaci della provincia a dicembre 2011, abbiamo chiesto poche cose ma di peso, coerenti con la situazione di difficoltà che vivono i lavoratori ed i pensionati, colpiti dalla crisi e dai provvedimenti adottati prima dal governo Berlusconi, caduto per la situazione prefallimentare in cui aveva portato il Paese, poi da quello in carica. Cosa chiediamo? In primo luogo di non tornare indietro sul welfare. Per questo bisogna dare lotta senza quartiere al cancro devastante dell'evasione, che ruba il presente agli adulti e il futuro ai giovani: attraverso i patti



antievazione con l'Agenzia delle Entrate i Comuni possono aiutare a individuare i furbetti da segnalare al fisco. Con il doppio risultato di mettere fine al ladrocinio permanente ai danni dei più deboli e di far confluire qualche euro in più nelle casse municipali, per non tagliare i servizi a chi non ne può fare a meno. Sono state già incontrate le amministrazioni comunali di Azzano Decimo, Spilimbergo, Azzano Decimo, Sacile, Caneva, Aviano. E molti altri incontri sono in agenda.

**■ Violenza sulle donne, stop al silenzio**

L'8 marzo è appena trascorso, con la sua consueta razione di mimose, auguri, ristoranti. Intanto, però, nel mondo ogni 8 minuti viene uccisa una donna, in Italia una ogni 3 giorni. Per far liberare questo fenomeno dall'omertà che lo circonda è importante offrire alle vittime un aiuto adeguato anche in termini di maggiore tutela e protezione. A Pordenone è attivo dal 1998 il Centro Voce Donna, dove le donne vittime di violenza vengono accolte e accompagnate nel loro percorso di uscita dalla violenza, ricevendo gratuitamente ogni tipo di sostegno, dalla ricerca di un alloggio o un lavoro all'assistenza legale e psicologica.

**■ Carla Franza alla guida del comitato Inps**

Per la prima volta è una donna il presidente del comitato provinciale dell'Inps, l'organismo incaricato di esaminare i ricorsi dei lavoratori e dei pensionati contro i provvedimenti dell'istituto e di emettere pareri sulle sue linee guida. Si tratta di Carla Franza, per anni impegnata nella Cgil prima a difesa dei diritti dei lavoratori della scuola e della qualità della scuola pubblica, oggi come segreteria della Camera del lavoro provinciale.

**■ La lezione di "Ciliti" San Vito al Tagl., un convegno per rievocare la figura di Angelo Galante**

Le lotte contadine del dopoguerra in Friuli e la prestigiosa figura del leader sindacale Angelo Galante "Ciliti" (1920-1962), a cinquant'anni dalla sua scomparsa, sono state al centro di un'affollata conferenza organizzata a San Vito al Tagliamento dallo Spi e dalla Cgil di Pordenone, in cui si è fatto anche il punto sui problemi del lavoro oggi.

**TRIESTE****■ Allarme alcolismo, lo Spi collabora a una serie di incontri**

"Saperne di più per vivere meglio": con questo titolo lo Spi Cgil di Trieste intende collaborare con l'Acat provinciale triestina, per informare sul nostro territorio più gente possibile sui problemi dell'alcolismo, nonché su modo e metodi per uscirne. Questo progetto informativo sarà sviluppato in quattro riunioni sul territorio, una per ognuna delle leghe distrettuali. Il modulo informativo prevede una riunione di circa 3 ore, con una presenza minima di 15 persone; dopo una prima illustrazione del problema, anche con l'aiuto di audiovisivi, ci si divide in tre gruppi per una discussione ristretta. Poi si riprende per finire in riunione plenaria.

Le nonne ed i nonni, apprendendo quanti e quali danni provoca l'assunzione degli alcolici, in modo particolare alle giovani generazioni, possono essere un veicolo di informazione e di prevenzione, in modo particolare all'interno delle proprie famiglie. Alle riunioni possono intervenire tanto i giovani che gli anziani, gruppi e associazioni presenti sul territorio. Proprio nell'ottica di aprirci come Spi, invitiamo nelle nostre sedi chi opera, come noi, andando incontro ai bisogni della comunità.

**■ Giornata della memoria, medaglia a Giuseppe Mosetti**

Il 27 gennaio, nella Giornata della memoria, Giuseppe Mosetti ha ricevuto dal Prefetto di Trieste, presenti il sindaco

co e il presidente della provincia di Trieste, la medaglia d'onore in memoria del padre, internato nel campo di concentramento di Dachau. Mosetti all'epoca

aveva 15 anni, lavorava presso la società telefonica Telve, nel magazzino di via San Maurizio. Ci fu una retata nel magazzino e vennero prelevate 13 persone fra cui suo padre, anche lui di nome Giuseppe, che venne portato a Dachau dove morì.

**GORIZIA****■ Protocolli con i Comuni: le conquiste dei sindacati**

Sono oramai più di una decina i protocolli tra il sindacato dei pensionati di Cgil Cisl e Uil e le Amministrazioni comunali sottoscritti in tutta la provincia di Gorizia. Abbiamo trovato una buona disponibilità da parte dei Comuni nel recepire le nostre richieste. In un momento di grave crisi economica e di taglio ai redditi dei lavoratori e dei pensionati, diventa importante la condivisione di mantenere lo stato sociale e ridurre le tasse e le tariffe di competenza dei comuni per le fasce più deboli della popolazione. L'addizionale comunale verrà modificata in molti comuni aumentando la fascia esente (fino a 15.000 € di reddito annuale) e impostando una progressività in base a fasce di reddito; ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità si faranno pagare i servizi comunali (esempio asili nido) a costi inferiori in base al reddito attuale; la tassa sulle immondizie verrà scontata per le fasce di popolazione con pensioni sociali; verranno presentati dai Comuni progetti per lavori di pubblica utilità per dare lavoro a chi è in difficoltà; il fondo per gli affitti verrà integrato dai Comuni e verranno agevolati coloro che sottoscrivono un canone concordato; i cittadini che sono residenti in case di riposo avranno la tassa IMU (ex ICI) per la propria abitazione sfitta la medesima disciplina dell'abitazione principale. Inoltre i Comuni si sono impegnati a fare protocolli con

l'Agenzia delle entrate per recuperare le tasse evase ed i recuperi verranno destinate ai cittadini meno abbienti; ed altre cose ancora. Invitiamo pertanto tutti i cittadini a venire nelle nostre sedi per avere il testo integrale dell'accordo del Comune di appartenenza e per conoscere i propri diritti. Nei giorni scorsi abbiamo visitato alcune case di riposo della provincia per controllare la qualità della vita e le condizioni sociosanitarie degli ospiti, alla fine delle verifiche faremo delle valutazioni sulle eventuali richieste da fare.

**■ Inaugurata la sede di Grado**

L'inaugurazione della nuova sede Cgil a Grado, in isola della Schiusa, avvenuta lo scorso 31 gennaio in via dell'Arte 14, consentirà di accogliere in modo decoroso e migliore tutte le persone che ricorreranno ai nostri servizi, che avranno bisogno del patronato, dell'assistenza fiscale e non solo di questo.

La decisione di riqualificare la nostra presenza a Grado conferma le scelte che la Camera del lavoro provinciale assieme a tutto il gruppo dirigente, attivi e pensionati,



sta portando avanti con determinazione dall'ultima Conferenza di organizzazione del 2008 ad oggi. Ci siamo posti la questione di come corrispondere a quella che è la nostra "mission", mantenendo i nostri valori originari, la nostra vitalità, in un contesto storico di grandi e costanti cambiamenti che provocano l'emergere di nuovi bisogni senza avere ancora risolti gli antichi. La risposta che ci siamo dati è quella che si può semplificare nella frase "rimboccarci le maniche e ritornare a stare tra la gente". Rafforzare insomma la nostra presenza nel territorio, nelle fabbriche, negli uffici, tra gli studenti ed i disoccupati, con i pensionati.

**■ Sanità, i nodi di Azienda unica e Area vasta**

I rapporti con l'Azienda sanitaria Ass 2 sono attualmente fermi alla proposta regionale di un'Azienda Unica proposta dal presidente Tondo. La nostra posizione come Cgil è che tale proposta porterà ulteriore impoverimento sui territori e non sarà di facile gestione, inoltre stanno ragionando sul ridurre anche il numero dei Distretti Sanitari.

Riguardo all'Ass 2 il piano predisposto per il 2012 prevede sempre più una integrazione con Trieste nell'ambito di Area Vasta. Su tutte queste questioni la confederazione ha chiesto un incontro urgente con il direttore generale dell'Azienda.